UNI_FG - Prot. n. 0063522 - II/6 del 02/11/2026 - Delibera Senato Accademico n. 276/2026

Università di Foggia

Presidio della Qualità di Ateneo

APPENDICE – LE SCHEDE DIPARTIMENTALI

La presente Appendice costituisce parte integrante della Relazione del Presidio della Qualità di Ateneo sul monitoraggio e sulla valutazione delle attività di Ricerca dell'Ateneo e dei Dipartimenti e ne raccoglie il corredo analitico: le tabelle degli indicatori della Parte II delle SUA-RD, con il confronto fra il 2024 e il 2025 per ciascuno dei sette Dipartimenti, e le schede dipartimentali, che per ogni struttura riportano gli Obiettivi Specifici e il loro grado di raggiungimento, i punti di forza e le aree di miglioramento individuati dalla Commissione Scientifica di Ateneo e la valutazione del Presidio.

La sintesi dei contenuti qui riportati e la lettura d'insieme che ne discende sono al § 2 della Relazione, cui si rinvia; i rinvii al § 1.2 e al § 3 che compaiono nel testo sono anch'essi riferiti alla Relazione.

Legenda: ▲ miglioramento; ▼ peggioramento; ◆ stabilità; n.c. non compilato; n.d. non disponibile; n.a. non applicabile (Dipartimenti senza settori bibliometrici). In tutte le tabelle i simboli di andamento sono riferiti al significato dell'indicatore e non al segno aritmetico della variazione: la riduzione del numero di docenti scientificamente inattivi, ad esempio, è segnalata come miglioramento.

Nota metodologica. I valori 2025 sono tratti dalla Parte II delle SUA-RD dei Dipartimenti. I valori 2024 sono tratti, di norma, dalle tabelle §2.1 delle Relazioni della Commissione Scientifica di Ateneo, che costituiscono la base di confronto ufficiale del ciclo; ove tali tabelle non riportino il dato, si è fatto ricorso alla tabella di sintesi pubblicata nella Relazione PQA del ciclo precedente.

A.1 TABELLE DI SINTESI DELLA PARTE II SUA-RD: CONFRONTO 2024-2025

Il capitolo riporta, per ciascuno dei sette Dipartimenti, la tabella degli indicatori della Parte II della SUA-RD con il confronto fra il 2024 e il 2025, preceduta dall'indicazione dell'area di appartenenza. Valgono la legenda e la nota metodologica riportate in apertura della presente Appendice.

DIPARTIMENTI DI AREA ECONOMICA

Dipartimento di Economia (DE)

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	83	111	▲
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	0	0	n.a.
D/3 – Citazioni (SciVal)	0	0	n.a.
D/4 – % Top Journal Percentiles	0	0	n.a.
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	24	20	▼
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	4	3	▲
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	€ 5.092,97	€ 5.092,97	◆
E/2 – Quota utilizzata	€ 0,00	€ 2.715,00	▲
E/3 – Pubbl. con menzione Bando Pubblicazioni	n.d.	1	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 26.011,00	€ 26.011,00	◆
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	0	0	◆
F/3 – Quota Bando YOUNG / altri bandi	n.d.	€ 0,00	–
G/1 – Progetti presentati	30	23	▼
G/2 – Progetti finanziati	1	2	▲
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 300.000,00	€ 574.600,00	▲
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	0	0	◆
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 0,00	€ 0,00	◆
I/1 – Seminari scientifici	1	36	▲

Indicatore	2024	2025	Trend
L/1 – Premi UniFG Research Awards	n.d.	4	–

Dipartimento di Scienze Sociali (DiSS)

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	133	169	▲
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	46	50	▲
D/3 – Citazioni (SciVal)	139	75	▼
D/4 – % Top Journal Percentiles	22,2%	37,8%	▲
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	15	16	◆
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	7	5	▲
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	n.d.	€ 5.348,00	–
E/2 – Quota utilizzata	n.d.	€ 5.343,00	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 22.999,00	€ 23.259,00	▲
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	0	2	▲
G/1 – Progetti presentati	9	3	▼
G/2 – Progetti finanziati	8	1	▼
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 662.259,20	€ 154.562,70	▼
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	6	5	▼
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 16.228,00	€ 19.030,88	▲
I/1 – Seminari scientifici	14	25	▲
L/1 – Premi UniFG Research Awards	n.d.	2	–

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	150	203	▲
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	n.d.	0	n.a.
D/3 – Citazioni (SciVal)	n.d.	0	n.a.
D/4 – % Top Journal Percentiles	n.d.	0	n.a.
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	n.d.	0	n.a.
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	9	7	▲
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	€ 5.984,00	n.c.	–
E/2 – Quota utilizzata	€ 1.796,00	€ 1.796,00	◆
E/3 – Pubbl. con menzione Bando Pubblicazioni	n.d.	3	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 33.879,00	n.c.	–
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	n.d.	1	▲
F/3 – Quota Bando YOUNG / altri bandi	n.d.	€ 7.500,00	–
G/1 – Progetti presentati	9	7	▼
G/2 – Progetti finanziati	2	0	▼
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 353.250,00	€ 0,00	▼

Indicatore	2024	2025	Trend
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	1	5	▲
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 100.000,00	€ 2.200,00	▼
I/1 – Seminari scientifici	28	34	▲
L/1 – Premi UniFG Research Awards	n.d.	0	–

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI. LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE (DISTUM)

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	376	355	▼
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	43	74	▲
D/3 – Citazioni (SciVal)	51	256	▲
D/4 – % Top Journal Percentiles	43,0%	50,86%	▲
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	24	72	▲
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	0	1	▼
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	€ 8.276,00	n.c.	–
E/2 – Quota utilizzata	€ 8.276,00	n.c.	–
E/3 – Pubbl. con menzione Bando Pubblicazioni	4	n.c.	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 40.073,00	€ 37.037,00	▼
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	0	0	◆
F/3 – Quota Bando YOUNG / altri bandi	n.d.	€ 30.000,00	–
G/1 – Progetti presentati	25	38	▲
G/2 – Progetti finanziati	34	8	▼
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 3.953.192,90	€ 1.190.621,35	▼
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	61	49	▼
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 21.393,44	€ 135.834,00	▲
I/1 – Seminari scientifici	481	215	▼
L/1 – Scavi archeologici / attività sul campo	9	10	▲

DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	552	304	▼
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	346	332	◆
D/3 – Citazioni (SciVal)	8.264	8.883	▲
D/4 – % Top Journal Percentiles	32,1%	32,2%	◆
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	38	70	▲
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	3	4	▼

Indicatore	2024	2025	Trend
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	€ 7.419,00	€ 7.419,00	◆
E/2 – Quota utilizzata	€ 5.193,00	€ 7.093,00	▲
E/3 – Pubbl. con menzione Bando Pubblicazioni	n.d.	15	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 41.047,00	€ 40.381,00	▼
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	7	3	▼
G/1 – Progetti presentati	27	28	◆
G/2 – Progetti finanziati	9	12	▲
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 903.647,00	€ 2.354.765,00	▲
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	195	54	▼
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 942.334,36	€ 650.175,00	▼
I/1 – Seminari scientifici	32	21	▼
L/1 – Premi UniFG Research Awards	n.d.	0	–

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	526	212	▼
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	387	477	▲
D/3 – Citazioni (SciVal)	586	1.213	▲
D/4 – % Top Journal Percentiles	14,8%	20,8%	▲
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	84	14	▼
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	6	2	▲
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	€ 7.535,00	€ 7.535,00	◆
E/2 – Quota utilizzata	€ 6.625,12	€ 7.535,00	▲
E/3 – Pubbl. con menzione Bando Pubblicazioni	n.d.	2	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 41.937,00	€ 41.937,00	◆
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	5	3	▼
F/3 – Quota Bando YOUNG / altri bandi	n.d.	€ 7.500,00	–
G/1 – Progetti presentati	17	7	▼
G/2 – Progetti finanziati	4	3	▼
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 550.000,00	€ 963.526,00	▲
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	78	14	▼
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 132.230,00	€ 280.256,00	▲
I/1 – Seminari scientifici	22	20	◆
L/1 – Premi UniFG Research Awards	n.d.	2	–

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE NATURALI E INGEGNERIA (DAFNE)

Indicatore	2024	2025	Trend
D/1 – Pubblicazioni su IRIS	207	225	▲
D/2 – Pubblicazioni su SciVal	175	253	▲

Indicatore	2024	2025	Trend
D/3 – Citazioni (SciVal)	296	483	▲
D/4 – % Top Journal Percentiles	36,57%	46,7%	▲
D/5 – Pubblicazioni con coautori stranieri	90	70	▼
D/6 – Docenti/ricercatori inattivi	4	2	▲
E/1 – Quota Bando Pubblicazioni assegnata	€ 14.583,00	€ 8.114,00	▼
E/2 – Quota utilizzata	€ 13.708,00	€ 8.994,00	▼
E/3 – Pubbl. con menzione Bando Pubblicazioni	n.d.	1	–
F/1 – Quota PRA assegnata	€ 47.915,00	€ 47.915,00	◆
F/2 – Pubbl. con menzione PRA	10	6	▼
F/3 – Quota Bando YOUNG / altri bandi	n.d.	€ 15.000,00	–
F/4 – Pubbl. con fondi OPEN APULIA	n.d.	2	–
G/1 – Progetti presentati	36	27	▼
G/2 – Progetti finanziati	15	8	▼
G/3 – Fondi da bandi competitivi	€ 3.109.117,58	€ 3.950.739,75	▲
H/1 – Finanziamenti da Enti esterni	54	38	▼
H/2 – Fondi da Enti esterni	€ 719.377,07	€ 1.899.109,92	▲
I/1 – Seminari scientifici	30	20	▼
L/1 – Premi UniFG Research Awards	n.d.	2	–

A.2 DIPARTIMENTI DI AREA ECONOMICA

L'attività di ricerca dei Dipartimenti di area economica (Dipartimento di Economia – DE; Dipartimento di Scienze Sociali – DiSS) si caratterizza, nel 2025, per una decisa crescita della produzione scientifica e della vitalità del confronto interno, accompagnata da una contrazione della progettualità competitiva che, con intensità diversa, tocca entrambe le strutture.

Sul primo versante i segnali sono convergenti e robusti: le pubblicazioni censite su IRIS crescono del 34% nel DE (da 83 a 111) e del 27% nel DiSS (da 133 a 169); i docenti inattivi si riducono in entrambi i Dipartimenti (da 4 a 3 e da 7 a 5); la quota di pubblicazioni collocate nei *Top Journal Percentiles* del DiSS compie un salto di oltre quindici punti (da 22,2% a 37,8%). Particolarmente significativa è l'espansione dell'attività seminariale, che nel DE passa da 1 a 36 iniziative e nel DiSS da 14 a 25 (+79%): un indicatore, questo, che il PQA legge come misura del clima scientifico interno e come precondizione della progettualità interdisciplinare.

Entrambi i Dipartimenti si dotano, inoltre, di strumenti nuovi: il DE costituisce l'Osservatorio sull'Energia, la Sostenibilità Energetica e Ambientale, il Benessere (ESEAB) e acquisisce nuove banche dati e software per la ricerca e l'intelligenza artificiale; il DiSS consolida l'impianto interdisciplinare economico-sociologico che ne definisce l'identità scientifica.

Sul secondo versante, i due Dipartimenti presentano profili diversi, ma un esito analogo. Nel DE i progetti presentati scendono da 30 a 23, ma i progetti finanziati raddoppiano (da 1 a 2) e i fondi acquisiti crescono da € 300.000 a € 574.600: la capacità competitiva migliora in efficacia, mentre si riduce in ampiezza. Nel DiSS la contrazione è di natura diversa e più marcata: i progetti presentati passano da 9 a 3 e i finanziati da 8 a 1, con fondi che scendono da € 662.259 a € 154.563. La CSdA

definisce l'area della progettazione competitiva *«la criticità più rilevante del biennio» per il DiSS e ne colloca la causa nella «contrazione delle linee di finanziamento a valere sul PNRR»*, rilevando altresì che il tasso di successo del 2024 (89%) era *«eccezionale»*.

Il PQA condivide questa lettura di contesto, ma osserva che la traiettoria discendente delle proposte presentate non si ritiene spiegabile con la contrazione dell'offerta di bandi, sottolineando la necessità che venga presidiata.

Comune ai due Dipartimenti è, infine, la debolezza sul fronte dell'internazionalizzazione attiva: le pubblicazioni con coautori stranieri scendono da 24 a 20 nel DE e restano stabili su valori contenuti nel DiSS (da 15 a 16). Su questo terreno l'area economica appare, nel confronto interno di Ateneo, distante dai livelli raggiunti dall'area medica e dal DAFNE.

In sintesi. I punti di forza (a) dell'area riguardano: la crescita quantitativa e qualitativa della produzione scientifica (1a), la riduzione dell'inattività scientifica (2a), l'intensa vitalità seminariale (3a) e il rafforzamento delle infrastrutture immateriali per la ricerca (4a).

Le principali aree di miglioramento (b) concernono: il rilancio della progettualità competitiva (1b) - in particolare nel DiSS -, l'internazionalizzazione della produzione scientifica (2b), la piena e tempestiva alimentazione del catalogo IRIS (3b) e la valorizzazione documentata del supporto dei fondi istituzionali di Ateneo (4b).

A.2.1 Dipartimento di Economia (DE)

Obiettivi e grado di raggiungimento. Il Dipartimento declina l'obiettivo generale in due Obiettivi Specifici – OS.1 *«Promuovere la ricerca per migliorare le performance del DE sia a livello di indicatori internazionali che di VQR»*; OS.2 *«Potenziare e ottimizzare le infrastrutture di ricerca, i laboratori, i servizi agli stakeholder anche attraverso l'aumento delle capacità di attrazione delle risorse esterne»* - entrambi corredati di azioni, indicatori di monitoraggio e standard di risultato quantificati (≥1 nuova banca dati; ≥1 nuovo osservatorio/laboratorio/spin-off; 2-4 premi; +10% su pubblicazioni Q1/Q2, seminari, MoU, mobilità e progetti finanziati), con scadenza al 31/12/2026.

La CSdA giudica entrambi gli OS *«Raggiunti»*, sulla base dell'attivazione di nuove banche dati e software per la ricerca e l'IA, della costituzione dell'Osservatorio ESEAB, dell'assegnazione di 4 premi a dottorandi e assegnisti, dell'incremento del numero complessivo di pubblicazioni, dei seminari, dei MoU internazionali, della mobilità e dei progetti finanziati.

Il PQA prende atto del giudizio della CSdA e ne condivide la sostanza, formulando due osservazioni: (1) lo standard dell'indicatore sulle pubblicazioni è definito come *«+10% di pubblicazioni su riviste in Q1/Q2 sul totale»*, mentre il quadro B/3 documenta l'incremento del *totale* delle pubblicazioni; il conseguimento dello standard così come formulato non è, quindi, verificabile con le evidenze fornite. (2) gli standard *«+10% rispetto all'anno precedente»* non sono accompagnati, nel riesame, dai valori numerici di partenza e di arrivo, cosicché la verifica della soglia resta affidata a formulazioni qualitative di *«incremento»*.

Il Dipartimento dispone, tuttavia, di un impianto di programmazione tra i più solidi dell'Ateneo e il passaggio a una rendicontazione numerica è un affinamento alla sua portata.

Punti di forza (CSdA §3.1): incremento della produzione scientifica (IRIS da 83 a 111; inattivi da 4 a 3); maggiore capacità di acquisizione di fondi competitivi (progetti finanziati da 1 a 2; fondi da € 300.000 a € 574.600); forte crescita delle attività seminariali (da 1 a 36); rafforzamento delle infrastrutture e degli strumenti per la ricerca (nuove banche dati e software per IA; Osservatorio ESEAB); sostegno alla produzione scientifica e valorizzazione dei giovani ricercatori (€ 2.715,00 di Bando Pubblicazioni utilizzati; 4 premi a dottorandi e assegnisti). A questi il PQA aggiunge, dalla lettura della SUA-RD: l'ampiezza multidisciplinare della base disciplinare (18 SSD su quattro aree CUN), le 9 linee di ricerca strutturate, le 5 strutture di ricerca attive e i 2 *spin-off*, la *governance* della ricerca formalizzata (Commissione Ricerca, Alta Formazione e Terza Missione istituita con delibera del 18.07.2023; unità dedicata all'AQ dei Dipartimenti di area economica da delibera del 02.10.2024) e la prassi della relazione annuale a consuntivo e preventivo del Delegato alla Ricerca discussa e approvata in Consiglio.

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): aggiornamento dei prodotti della ricerca su IRIS e della documentazione scientifica (priorità alta); rafforzamento dell'internazionalizzazione della produzione scientifica (coautori stranieri da 24 a 20; priorità media); incremento della progettualità presentata su bandi competitivi (da 30 a 23; priorità media); attrazione di finanziamenti da enti esterni (priorità media). Vi si aggiunge l'assenza di pubblicazioni con menzione del supporto PRA (0 nel biennio).

Valutazione del PQA. Il Dipartimento presenta il profilo di una struttura in crescita, dotata di programmazione chiara e di un sistema di AQ effettivamente operante, che nel 2025 ha convertito il proprio investimento organizzativo in risultati misurabili sulla produzione scientifica e sulla vita scientifica interna. Due elementi meritano attenzione prioritaria. Il primo è l'assenza di finanziamenti da enti esterni nel biennio (H/1 e H/2 pari a zero): un dato singolare per un Dipartimento con forte radicamento territoriale e due *spin-off* attivi, che suggerisce un problema di rilevazione più che di reale assenza di rapporti con il territorio che il PQA invita a verificare. Il secondo è il mancato utilizzo delle leve istituzionali di Ateneo: nessuna pubblicazione menziona il supporto PRA a fronte di € 26.011 assegnati e la quota del Bando Pubblicazioni resta utilizzata solo per metà. Si segnala infine, in positivo, che il Dipartimento è tra i pochi ad aver esplicitato nel riesame un'autocritica netta sul caricamento dei prodotti in IRIS: un atteggiamento che il PQA considera esemplare e che raccomanda agli altri Dipartimenti.

A.2.2 Dipartimento di Scienze Sociali (DiSS)

Obiettivi e grado di raggiungimento. Il Dipartimento dichiara quattro Obiettivi Specifici sull'orizzonte del triennio 2024-2026: OS.1 rafforzamento dell'integrazione interdisciplinare (≥3 gruppi inter-SSD; ≥4 seminari interdisciplinari/anno); OS.2 incremento quantitativo e qualitativo della produzione scientifica (≥95% di docenti con almeno una pubblicazione referata nel triennio; 1 report annuale); OS.3 aumento della partecipazione a bandi competitivi (≥10 proposte nel triennio; gruppo di project design con almeno 3 componenti); OS.4 impatto sociale e radicamento territoriale (≥3 iniziative/anno; ≥1 progetto con ricaduta sociale documentata/anno).

L'impianto è tra i più correttamente formulati dell'Ateneo, con indicatori di esito e di processo distinti e standard quantificati.

Il grado di raggiungimento è compiutamente valutato dalla CSdA, che esprime tutti i giudizi previsti dalla scheda selezionando direttamente la voce prescelta: OS.1 *«Parziale»*, OS.2 *«Raggiunto»*, OS.3 *«Raggiunto»*, OS.4 *«Parziale»*.

Nella medesima Relazione la coerenza degli OS con il PSA e con il Piano Strategico di Dipartimento è giudicata *«ottima»* e quella con le criticità e il riesame precedente *«adeguata»* (§1.1); la chiarezza degli OS e la misurabilità degli indicatori sono valutate *«buone»,* con coerenza *«alta»* sia fra target e risorse disponibili sia fra obiettivi e risultati (§1.3); il giudizio conclusivo attribuisce *«ottima»* la capacità programmatoria, *«ottima»* la capacità di raggiungimento degli obiettivi, «buono» il sistema di AQ-R dipartimentale e *«positivo»* l'andamento complessivo della ricerca (§5.1). Resta, invece da segnalare che il quadro B/3 (Riesame della ricerca) della SUA-RD non risulta compilato: il Dipartimento non ha documentato la riflessione autovalutativa, l'analisi degli scostamenti né le azioni di miglioramento. Merita, infine, una lettura integrata la coesistenza, nella stessa Relazione, dell'esito *«Raggiunto»* attribuito a OS.3, del rilievo di *«uno scostamento significativo rispetto al target triennale, che richiede azioni correttive specifiche già a partire dall'annualità 2026»* e della classificazione della contrazione della progettazione competitiva fra le criticità di priorità *«alta»* (§3.2). Le due valutazioni misurano oggetti diversi e non si contraddicono. L'esito *«Raggiunto»* si riferisce all'indicatore di esito di OS.3 così come formulato nel quadro A/1 - *«n. di proposte progettuali presentate a bandi competitivi»*, con standard *«≥ 10 nel triennio»* -, che il biennio 2024-2025 soddisfa già con 12 proposte (9+3) a un anno dalla scadenza; coerentemente, la colonna *«risultato conseguito»* della Relazione riporta entrambe le annualità.

Il rilievo critico riguarda, invece, il fenomeno sottostante, documentato da variabili che quell'indicatore non intercetta: i progetti finanziati, scesi da 8 a 1, e i fondi acquisiti, passati da € 662.259 a € 154.563, oltre alla traiettoria delle candidature (da 9 a 3). Vi si aggiunge che l'indicatore di processo associato a OS.3 - *«gruppo attivo con almeno 3 componenti»*, con standard di mantenimento continuo nel triennio - non risulta soddisfatto, come si desume dalla raccomandazione con cui la stessa CSdA invita a *«rendere operativo e stabile il gruppo interno di project design previsto da OS.3»*: la scheda, prevedendo una sola casella di esito per Obiettivo Specifico, non consente di rappresentare un esito misto fra indicatore di esito conseguito e indicatore di processo non conseguito.

Il Presidio ne trae una conclusione che riguarda lo strumento e non la valutazione espressa. Un *target* cumulativo triennale fissato a 10 - soglia inferiore a quanto il Dipartimento aveva già realizzato nel solo 2024 - resta soddisfatto anche in presenza di un dimezzamento della capacità progettuale, e non è, quindi, idoneo a misurare l'obiettivo che si propone di presidiare. La CSdA giunge alla medesima conclusione, raccomandando *«di fissare un target annuale minimo di proposte presentate già per il 2026»*.

Punti di forza (CSdA §3.1): crescita quantitativa e qualitativa della produzione scientifica (IRIS da 133 a 169; *Top Journal Percentiles* da 22,2% a 37,8%); riduzione dei docenti scientificamente inattivi (da 7 a 5), *«con tendenza al raggiungimento del target OS.2»*; intensa attività seminariale e di

integrazione interdisciplinare (da 14 a 25, +79%); struttura organizzativa per la ricerca articolata e funzionale (tre Delegati alla Ricerca, Commissione C.R.A.T., supporto amministrativo dedicato). La CSdA segnala, inoltre, un tasso di utilizzo del Fondo Bando Pubblicazioni *«pressoché totale (99,9%)»*, a conferma di una gestione efficiente delle risorse. Il PQA aggiunge l'ampiezza multidisciplinare (31 SSD su sette aree CUN) con esplicita vocazione interdisciplinare economico-sociologica, le 5 linee di ricerca tematicamente allineate alle grandi questioni sociali contemporanee e una base dottorale ampia (25 dottorandi su quattro cicli).

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): contrazione della progettazione competitiva, con priorità *«alta»* (progetti presentati da 9 a 3; fondi da € 662.259 a € 154.563); livelli contenuti di internazionalizzazione della ricerca, con priorità *«alta»* (coautori stranieri stabili su 15-16; limitata presenza sui circuiti internazionali di progettazione); tracciabilità limitata delle azioni correttive del riesame, con priorità *«bassa»* e con esplicito rilievo che *«il Quadro B/3 non documenta in modo sistematico gli scostamenti rispetto agli OS e le relative azioni di miglioramento»*. Si segnala altresì la flessione delle citazioni SciVal (da 139 a 75), che la CSdA invita a monitorare distinguendo *«effetti fisiologici da tendenze strutturali»*.

Annotazioni di sintesi. Il Dipartimento presenta un contrasto marcato tra la qualità dell'impianto programmatorio - tra i migliori dell'Ateneo per formulazione di indicatori e standard - e la debolezza della sua rendicontazione. La mancata compilazione del quadro B/3 non è una lacuna meramente formale: priva il Dipartimento, e con esso l'Ateneo, dello strumento attraverso il quale il ciclo PDCA si chiude, rendendo non verificabile il conseguimento degli indicatori di processo. Il PQA raccomanda, pertanto, in via prioritaria, che il quadro B/3 sia compilato nella prossima annualità e che siano contestualmente resi rilevabili gli indicatori di OS.1 (gruppi inter-SSD attivi) e OS.4 (iniziative di public engagement), oggi definiti dalla CSdA come dato *«non rilevato e non rilevabile formalmente nella Parte II»*.

Sul fronte sostanziale, il PQA condivide integralmente l'urgenza segnalata dalla CSdA sulla progettazione competitiva e raccomanda la stabilizzazione operativa del gruppo interno di *project design* previsto da OS.3, con adeguato supporto tecnico-amministrativo e un target annuale minimo di proposte già per il 2026. Si prende atto, infine, che i quadri B/1.b (gruppi di ricerca), C/1.a (laboratori) e C/1.b (grandi attrezzature) risultano non compilati e che il quadro C/2.a non è disaggregato per area CUN: un profilo compatibile con il consolidamento organizzativo di una struttura di istituzione recente, su cui il PQA suggerisce un intervento di completamento nella prossima compilazione.

A.3 DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Obiettivi e grado di raggiungimento. Il Dipartimento richiama espressamente, nel quadro A/1, gli obiettivi strategici R.1 e R.2 del Piano Strategico di Ateneo e individua quattro obiettivi specifici, formulati come lettere - a)-d): a) valorizzazione delle ricerche originali, in particolare dei più giovani, con verifica semestrale; b) sistema di monitoraggio periodico della produzione scientifica, attraverso l'aggiornamento delle linee di ricerca e la consultazione del catalogo IRIS, con monitoraggio semestrale; c) promozione delle pubblicazioni nella Collana di Dipartimento, con finanziamento annuale stanziato e regolamento di criteri di merito; d) miglioramento dei servizi della Biblioteca e costituzione di centri di documentazione sui temi di ricerca prioritari, da realizzarsi *«nel biennio 26/27»*.

Gli obiettivi sono privi di indicatori di processo e di esito e di standard di risultato quantificati. La CSdA li riclassifica in tre OS (mappandoli sulle lettere b, c, d) e ne giudica due *«Raggiunti»* e uno *«Parziale»*; l'obiettivo di cui alla lettera a) non risulta valutato.

Il PQA osserva che, per gli OS giudicati raggiunti, il *«risultato conseguito»* riportato dalla CSdA coincide con la descrizione del *processo* di monitoraggio dichiarata dal Dipartimento e non con evidenze di esito: la valutazione attesta cioè che il monitoraggio è stato istituito, non che i risultati programmati siano stati conseguiti. Sul punto la scheda SUA-RD e la Relazione della CSdA vanno lette distintamente. La scheda SUA-RD non associa agli obiettivi delle lettere a)-d) alcun indicatore di processo o di esito né standard di risultato. La Relazione della CSdA ne prende atto e, nella tabella §1.3, colloca la chiarezza degli OS e la misurabilità degli indicatori sul livello più basso della scala, mentre valuta *«media»* sia la coerenza fra target e risorse disponibili sia quella fra obiettivi e risultati; nel commento la stessa CSdA precisa che gli Obiettivi Specifici sono *«generalmente chiari e coerenti, anche se in alcuni casi non pienamente supportati da indicatori quantitativi misurabili»*. Il giudizio conclusivo (§5.1) resta *«buono»* per la capacità programmatoria e per la capacità di raggiungimento degli obiettivi, *«buono»* per il sistema di AQ-R e *«positivo»* per l'andamento complessivo della ricerca.

Punti di forza (CSdA §3.1): aumento della produzione scientifica (IRIS da 150 a 203); riduzione dei docenti inattivi (da 9 a 7); sistema di monitoraggio strutturato su base semestrale; elevata attività seminariale (34 seminari); struttura di AQ formalizzata, con presenza di commissioni e deleghe. Il PQA aggiunge, dalla lettura della SUA-RD: l'ampiezza e l'attualità delle 15 linee di ricerca dichiarate, fortemente orientate ai temi emergenti (intelligenza artificiale e sistemi giuridici, cybersicurezza e regolazione dei mercati digitali, protezione dei dati, transizione ecologica, sfruttamento lavorativo e vulnerabilità, giustizia riparativa); la pubblicazione delle linee sul sito *«per favorire una collaborazione anche con soggetti esterni»*; il Corso di dottorato in *Diritto e Sicurezza* con sede amministrativa a Foggia e la partecipazione al Dottorato di interesse nazionale in *Studi Europei*; l'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca *BullyBuster* con le Università di Bari, Napoli Federico II e Cagliari; il Laboratorio di Cyber Sicurezza; una politica di bilancio che destina «la quasi totalità del proprio attivo», al netto delle spese correnti e della didattica, a ricerca e terza missione.

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): bassa attrazione di fondi competitivi (priorità alta); riduzione dei fondi esterni (priorità alta); indicatori poco misurabili, con OS *«non sempre quantitativi»* (priorità media); utilizzo parziale dei fondi destinati alle pubblicazioni (priorità media); internazionalizzazione limitata (priorità media).

Annotazioni di sintesi. Il Dipartimento consegue nel 2025 il miglior risultato dell'Ateneo sulla crescita relativa della produzione scientifica censita (+35% su IRIS) e riduce ulteriormente il numero di docenti inattivi, pur restando questo, in valore assoluto (7 su 48 unità di personale docente), il dato più elevato dell'Ateneo in rapporto alla dimensione della struttura. L'attività seminariale è intensa e qualificata, con relatori esterni anche stranieri. Il quadro della competitività esterna è, invece, critico: la Parte II riporta per il 2025 nessun progetto finanziato e fondi da bandi competitivi pari a zero, mentre i fondi da enti esterni scendono da € 100.000 a € 2.200; gli indicatori bibliometrici e di co-autorialità internazionale sono tutti pari a zero.

Il PQA è consapevole che la natura non bibliometrica dei settori giuridici rende parte di questi indicatori strutturalmente poco informativa e che il valore nullo di D/5 (Pubblicazioni con coautori stranieri) va, probabilmente, attribuito a mancata rilevazione più che a effettiva assenza di collaborazioni internazionali - tanto più che la SUA-RD documenta convenzioni con università straniere e relatori internazionali. Nondimeno, la combinazione di G/2 (Progetti finanziati) e G/3 (Fondi da bandi competitivi) pari a zero costituisce il segnale più netto dell'intero ciclo 2025 e richiede un intervento mirato di supporto alla progettazione, di cui il Dipartimento non dispone in misura adeguata (il personale TA del Settore ricerca risulta di poche unità).

A.4 DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI. LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE (DISTUM)

Obiettivi e grado di raggiungimento. L'obiettivo generale è formulato in raccordo esplicito con *«il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 e relativi obiettivi strategici R.1 ed R.2, nonché con il Piano Strategico di Dipartimento 2025-2026»*. I quattro Obiettivi Specifici sono corredati di indicatori di processo, indicatori di esito e standard: OS.1 miglioramento della capacità di intercettare finanziamenti (standard: progetti presentati nel biennio +2); OS.2 potenziamento della capacità progettuale su bandi competitivi nazionali e internazionali (standard: +10% sul biennio 2024-2025); OS.3 incentivazione delle pubblicazioni nelle collane *open access* di Dipartimento (standard: ≥ pubblicazioni 2025); OS.4 promozione e implementazione delle reti di ricerca nazionali e internazionali (standard: +15% collaborazioni attive; coautori internazionali ≥ anno precedente).

La CSdA giudica *«Raggiunti»* OS.1, OS.2 e OS.4 e *«Parziale»* OS.3. Le evidenze sono numericamente circostanziate: 8 Progetti di Ricerca di Ateneo finanziati nel 2025; progetti presentati a bandi competitivi da 25 a 38 (+52%); pubblicazioni con coautori stranieri da 24 a 72 (+200%); 49 nuove convenzioni, protocolli d'intesa e accordi quadro attivati e perfezionati nel 2025, a fronte di 66 attivi a luglio 2025. Il giudizio *«Parziale»* su OS.3 riflette il fatto che lo spazio editoriale *open access* Edistum - istituito nel 2025 con tre collane (Archeologia, Arti e Storia; Filologie, Letterature e Lingue; Pedagogia) - ha visto nel 2025 *«1 volume in preparazione»* e non ancora produzione editoriale conclusa.

La CSdA valuta *«ottima»* la coerenza con il PSA e con il PSD, *«ottima»* la capacità programmatoria e di raggiungimento degli obiettivi e *«molto positivo»* l'andamento complessivo della ricerca.

Il PQA condivide la valutazione e ne segnala l'affidabilità: il DISTUM è, tra i sette Dipartimenti, quello che documenta in modo più puntuale il raccordo tra gli obiettivi della SUA-RD 2024, gli obiettivi strategici R.1 e R.2 del PSA e i risultati 2025, esplicitando la corrispondenza obiettivo per obiettivo.

Punti di forza (CSdA §3.1): crescita della qualità e dell'impatto della produzione scientifica (SciVal da 43 a 74, +72%; citazioni da 51 a 256, +402%; *Top Journal Percentiles* da 43% a 50,86%); rafforzamento dell'internazionalizzazione, attestato dalle pubblicazioni con coautori stranieri (da 24 a 72); elevata capacità progettuale (progetti presentati da 25 a 38); capacità di attrazione di risorse esterne (oltre € 1.190.621 da bandi competitivi e € 135.834 da enti esterni); vitalità e diversificazione delle attività di ricerca, con presenza di ricerca sul campo, ampia articolazione disciplinare e partecipazione a reti collaborative nazionali e internazionali. Il PQA aggiunge: l'articolazione in quattro Sezioni Scientifiche con coordinamento affidato a professori ordinari, che costituisce un modello organizzativo di presidio scientifico distintivo nell'Ateneo; i 6 Laboratori di ricerca e 19 Centri Studi censiti in anagrafe approvata dal Consiglio di Dipartimento del 25.06.2025; i 10 scavi archeologici e attività archeologiche sul campo nel 2025 (9 nel 2024), anche all'estero (Grecia); l'attivazione nel 2025 della Scuola di Specializzazione Interateneo in Beni Archeologici con l'Università di Bari; la presenza fra i docenti di cinque membri di Commissioni ASN, due componenti GEV per la VQR 2020-2024, un componente CEV e un componente del Nucleo di Valutazione.

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): necessità di incrementare il tasso di successo nella partecipazione ai bandi competitivi, poiché all'aumento dei progetti presentati (da 25 a 38) corrisponde una diminuzione dei progetti finanziati (da 34 a 8) e delle risorse acquisite (priorità alta); lieve contrazione della produzione scientifica complessiva (IRIS da 376 a 355, −5,6%; priorità media); presenza di un docente/ricercatore inattivo (priorità media); riduzione delle attività seminariali (da 481 a 215; priorità bassa), dato che la CSdA ritiene *«potrebbe essere influenzato da differenti modalità di rilevazione ma che richiede comunque un monitoraggio»*. Si aggiungono la riduzione dei finanziamenti da enti esterni in numero (da 61 a 49) e l'assenza, nel 2025, di pubblicazioni che riportino esplicitamente il sostegno dei PRA.

Annotazioni di sintesi. Il DISTUM è il Dipartimento che nel 2025 registra i progressi qualitativi più marcati dell'Ateneo: l'aumento di cinque volte delle citazioni SciVal, la triplicazione delle pubblicazioni con coautori stranieri e il superamento della soglia del 50% di pubblicazioni collocate nei *Top Journal Percentiles* configurano un salto di posizionamento scientifico, particolarmente significativo per un Dipartimento di area umanistica. Il PQA sottolinea che questo risultato risponde puntualmente all'area di miglioramento indicata nella Relazione PQA del ciclo precedente, che raccomandava *«l'aumento della qualità e del peso specifico delle pubblicazioni ai fini VQR»* e *«il rafforzamento della visibilità internazionale»*.

Il confronto biennale sui fondi va, invece, letto con la cautela che la stessa CSdA suggerisce: il 2024 è definito *«un 2024 particolarmente favorevole»* e i risultati economici di quell'anno *«eccezionali»*. Il passaggio da € 3,95 M a € 1,19 M di fondi competitivi e da 34 a 8 progetti finanziati misura in larga parte il rientro da un picco, non una perdita di capacità: la crescita dei progetti presentati (+52%) e delle risorse da enti esterni (da € 21.393 a € 135.834) va nella direzione opposta. Resta, però, pertinente il rilievo della CSdA sul tasso di successo, che passa da valori straordinari a circa il 21%: è questo, e non il volume delle candidature, il punto su cui concentrare il supporto - in particolare attraverso la revisione interna delle proposte, funzione che la Commissione Progettazione scientifica e bandi competitivi, istituita nel novembre 2023, è già strutturalmente in grado di svolgere.

Il PQA raccomanda, infine, la completa compilazione dei campi E/1, E/2 ed E/3 della Parte II per il 2025, oggi non valorizzati, e azioni di sensibilizzazione sulla menzione del supporto PRA nelle pubblicazioni, oggi pari a zero a fronte di € 37.037 assegnati. Sull'indicatore I/1 il PQA condivide la cautela della CSdA e raccomanda che l'Ateneo definisca un criterio univoco di conteggio dei seminari scientifici: una variazione da 481 a 215 non è interpretabile in assenza di una definizione condivisa dell'unità di rilevazione.

A.5 DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA

L'attività di ricerca dei Dipartimenti di area medica (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche; Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale) si conferma nel 2025 su livelli elevati di multidisciplinarietà, impatto citazionale e capacità di attrazione di risorse competitive e si caratterizza per il consolidamento di un'infrastruttura di *governance* della ricerca che, in entrambi i casi, era in fase di avvio nel ciclo precedente.

Sul piano organizzativo il biennio segna un progresso sostanziale. Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche istituisce nel giugno 2025 la propria Commissione Ricerca e completa il percorso istituzionale del CREATE (*Center for REsearch and innovATion in medicinE*), coincidente con il Laboratorio Unico Dipartimentale, con autorizzazione del Senato Accademico (10.09.2025) e del Consiglio di Amministrazione (24.09.2025): oltre 800 mq di laboratori condivisi di genomica, proteomica, colture cellulari, chimica, istologia e microscopia avanzata.

Il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale istituisce la CReDITAQ, commissione integrata per ricerca, didattica, terza missione e assicurazione della qualità, in continuità con la precedente Commissione Ricerca e con funzioni ampliate. In entrambi i casi la CSdA valuta la struttura organizzativa *«adeguata»* e la *governance «ben definita e formalizzata»*, rilevando, però, in entrambi i casi la medesima esigenza: rafforzare il supporto tecnico-amministrativo alla gestione della ricerca e alla progettazione competitiva.

Sul piano dei risultati, i due Dipartimenti presentano un profilo comune su tre fronti. L'impatto citazionale cresce (da 8.264 a 8.883 e da 586 a 1.213) e con esso la qualità media della produzione (*Top Journal Percentiles* stabile al 32,2% nel primo, in crescita dal 14,8% al 20,8% nel secondo). Le risorse da bandi competitivi crescono in misura marcata (da € 0,90 a € 2,35 M e da € 0,55 a € 0,96 M). Il numero di pubblicazioni censite su IRIS crolla (da 552 a 304 e da 526 a 212) in modo non spiegabile con l'andamento degli indicatori bibliometrici, che restano stabili o crescono: è il caso più evidente del problema di alimentazione del catalogo istituzionale illustrato al § 1.2 della Relazione, lettera c); non a caso è nelle relazioni di area medica che la CSdA lo denuncia con maggiore forza.

Divergono, invece, su due fronti. L'internazionalizzazione della produzione migliora nel Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (coautori stranieri da 38 a 70) e arretra nel Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale (da 84 a 14), dove la CSdA la classifica come area di miglioramento di priorità alta. L'inattività scientifica si riduce sensibilmente nel secondo (da 6 a 2) e cresce lievemente nel primo (da 3 a 4).

In sintesi. I punti di forza dell'area comprendono la strutturazione multidisciplinare e traslazionale della ricerca - intesa come capacità di condurre in continuità la ricerca di base, quella clinica e la loro applicazione al paziente e ai servizi sanitari -, il consolidamento della *governance* e delle infrastrutture comuni, la crescita dell'impatto citazionale e della qualità bibliometrica, la marcata capacità di attrazione di risorse competitive e l'ampia integrazione tra ricerca e alta formazione (due corsi di dottorato per ciascun Dipartimento, oltre 20 scuole di specializzazione, oltre 500 specializzandi censiti nei quadri C/2). Le principali aree di miglioramento riguardano il censimento tempestivo dei prodotti in IRIS, il rafforzamento del supporto tecnico-amministrativo alla progettazione competitiva, l'internazionalizzazione delle reti e della progettualità, la definizione

di *baseline* e *target* quantitativi più strutturati e la valorizzazione documentata dei fondi istituzionali di Ateneo.

A.5.1 Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche

Obiettivi e grado di raggiungimento. Il Dipartimento declina l'obiettivo generale della programmazione strategica 2024-2026 in quattro Obiettivi Specifici con scadenza al 31.12.2026, ciascuno corredato di azioni, un indicatore di esito e tre indicatori di processo con standard: OS1 consolidamento della qualità e visibilità della produzione scientifica; OS2 consolidamento dell'organizzazione e dell'utilizzo condiviso delle infrastrutture; OS3 consolidamento della capacità di partecipare a bandi competitivi e di sviluppare collaborazioni; OS4 consolidamento dell'integrazione tra ricerca e alta formazione con valorizzazione dei giovani ricercatori. Si tratta dell'impianto di programmazione più completo dell'Ateneo per articolazione di indicatori di esito, indicatori di processo, standard e scadenze.

La CSdA giudica *«Raggiunti»* OS1, OS3 e OS4 e *«Parziale»* OS2. Il quadro B/3 della SUA-RD, riferito agli obiettivi della scheda precedente, offre un'autovalutazione articolata e non compiacente: l'obiettivo sul potenziamento del Laboratorio Unico è dichiarato *«parzialmente raggiunto, con avanzamento significativo»*, riconoscendo che il rafforzamento è stato *«più avanzato sul piano istituzionale e regolamentare che non su quello della piena uniformazione dei processi di supporto»*; l'obiettivo sull'arruolamento preferenziale di ricercatori di elevata qualificazione è *«parzialmente raggiunto»*, con l'ammissione che *«i documenti disponibili non consentono di verificarlo pienamente con indicatori quantitativi robusti»* e che l'obiettivo era *«coerente sul piano strategico, ma solo parzialmente verificabile nei termini in cui era stato formulato»*; l'obiettivo sul mantenimento dei due dottorati è *«sostanzialmente raggiunto»*, con segnalazione della criticità di sostenibilità economica *«anche per la riduzione delle borse PNRR»*.

Il PQA valuta molto positivamente questa autovalutazione di qualità, che individua correttamente il proprio limite metodologico e propone la riformulazione degli obiettivi in termini più monitorabili.

Punti di forza (CSdA §3.1): strutturazione multidisciplinare della ricerca, con linee integrate tra ricerca di base, clinica e traslazionale; *governance* della ricerca e sistema AQ-R strutturato (Commissione Ricerca, Delegato alla Ricerca, monitoraggio formalizzato); buona capacità competitiva e attrazione di finanziamenti, con crescita dei progetti finanziati e dei fondi acquisiti; ricerca multidisciplinare e traslazionale favorita dalla presenza di 30 SSD; integrazione tra ricerca, formazione e attività seminariali con coinvolgimento di dottorandi, assegnisti, specializzandi e giovani ricercatori.

Il PQA aggiunge: i quattro centri di ricerca formalizzati con atti deliberativi tracciati - ARKA (*Advanced Research center on Kidney Ageing*), B.R.A.N.D. (*Breakthrough Research in Autoimmune and Neurodegenerative Diseases*, istituito nel marzo 2025), CREATE e il Centro di ricerca in Medical Humanities, Digital Technology e Welfare; le 33 grandi attrezzature censite con investimenti concentrati nel 2024-2025; i criteri di premialità ex ante formalizzati nei verbali 2025, per cui «la qualità non è intesa soltanto come verifica ex post dei risultati, ma anche come criterio ex ante»; la

base di alta formazione con due dottorati mantenuti fino al XLI ciclo e 21 scuole di specializzazione mediche.

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): rafforzamento della produttività scientifica, alla luce della riduzione delle pubblicazioni censite su IRIS (priorità alta); potenziamento del supporto tecnico-amministrativo alla progettazione competitiva (priorità alta); rafforzamento del monitoraggio quantitativo degli indicatori, poiché «alcuni obiettivi e target risultano ancora formulati in termini prevalentemente incrementali o qualitativi, con necessità di definire baseline e riferimenti temporali maggiormente strutturati» (priorità media); ulteriore consolidamento della qualità bibliometrica (priorità bassa); valorizzazione del supporto istituzionale alla produzione scientifica, dato il limitato numero di pubblicazioni con menzione del supporto PRA (priorità bassa). La CSdA segnala, inoltre, la riduzione dei finanziamenti da enti esterni, la riduzione delle attività seminariali e la sostanziale stabilità del numero di docenti inattivi. Nel §5.2 rileva che *«i risultati della VQR 2020-2024, pur confermando la solidità scientifica e la continuità delle attività di ricerca sviluppate dal Dipartimento, evidenziano una lieve flessione del livello qualitativo della ricerca dipartimentale»*.

Annotazioni di sintesi. Il Dipartimento presenta nel 2025 la progressione più marcata dell'Ateneo sul piano della capacità competitiva: i fondi da bandi competitivi più che raddoppiano (da € 0,90 a € 2,35 M) con un aumento dei progetti finanziati da 9 a 12, e la co-autorialità internazionale quasi raddoppia (da 38 a 70). Insieme al completamento istituzionale del CREATE e all'istituzione della Commissione Ricerca, il 2025 configura per questo Dipartimento un anno di consolidamento strutturale riuscito.

Tre elementi richiedono attenzione. Il primo è la riduzione delle pubblicazioni censite su IRIS (da 552 a 304), che il PQA - concordando con la CSdA - attribuisce prevalentemente a difetto di censimento e non a perdita di produttività, dato che le pubblicazioni indicizzate su SciVal restano sostanzialmente invariate (da 346 a 332) e le citazioni crescono. Il secondo è la contrazione dei rapporti con soggetti esterni (H/1 da 195 a 54; H/2 da € 942.334 a € 650.175), su cui la CSdA invita a *«individuarne le cause e le possibilità di correzione»* e su cui il PQA raccomanda una verifica preliminare della coerenza dei criteri di rilevazione tra le due annualità, data l'ampiezza della variazione. Il terzo è il completamento dei processi organizzativi a supporto del CREATE, che il Dipartimento stesso individua come priorità: la centralizzazione degli acquisti, il superamento delle precedenti *core facilities* e il potenziamento dei servizi della *Trial Unit* restano da documentare.

A.5.2 Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

Obiettivi e grado di raggiungimento. Il Dipartimento, sulla base del Documento di Programmazione Strategica Dipartimentale 2024-2026, dichiara quattro Obiettivi Specifici, articolati in sotto-obiettivi operativi: OS1 promozione dell'integrazione multidisciplinare, con implementazione della CReDITAQ, censimento delle linee di ricerca, ricognizione della strumentazione e programma annuale di seminari; OS2 consolidamento e miglioramento della produzione scientifica in termini quantitativi e qualitativi, con incentivazione delle pubblicazioni su riviste ad alto Impact Factor, promozione dell'Open Access in fascia Q1 e ottimizzazione dei contratti

trasformativi di Ateneo; OS3 rafforzamento della presentazione di proposte progettuali per finanziamenti competitivi, dichiarato *«in coerenza con l'obiettivo operativo R.2.2 del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025»*; OS4 promozione dell'internazionalizzazione, dichiarata *«in coerenza con gli obiettivi operativi R.2.1 e R.2.2»*.

Il Dipartimento è il solo dell'Ateneo a richiamare gli obiettivi operativi del PSA con la loro codifica, elemento che il PQA valuta positivamente e raccomanda come prassi.

Il quadro A/1 non declina, però, indicatori di esito o di processo, standard di risultato né scadenze temporali: gli OS sono articolati soltanto in sotto-obiettivi e azioni. La CSdA giudica *«Raggiunti»* OS1 e OS3 e *«Parzialmente raggiunti»* OS2 e OS4, precisando per OS2 che gli indicatori qualitativi migliorano *«pur con IRIS da 526 a 212»* e per OS4 che le collaborazioni internazionali risultano *«presenti, ma da consolidare»*. Nella medesima Relazione, la coerenza degli OS con il PSA e con il Piano Strategico di Dipartimento è giudicata *«ottima»* e quella con le criticità e il riesame precedente *«adeguata»* (§1.1); la chiarezza degli OS e la misurabilità degli indicatori sono valutate *«buone»*, mentre la coerenza tra target e risorse disponibili e quella tra obiettivi e risultati sono valutate *«medie»* (§1.3); il giudizio conclusivo attribuisce *«buona»* la capacità programmatoria, *«adeguata»* la capacità di raggiungimento degli obiettivi, *«buono»* il sistema di AQ-R dipartimentale e *«positivo»* l'andamento complessivo della ricerca (§5.1). Il quadro B/3 documenta con precisione l'attuazione di OS1 - istituzione della CReDITAQ con deliberazione del 24/02/2026, atto successivo all'anno di riferimento della scheda; censimento organico delle linee di ricerca pubblicato sul portale; aumento del rapporto tra relatori esterni e totale dei relatori nei seminari *«da 0,3 nel 2024 a 0,5 nel 2025»* - ed è più debole su OS3 e OS4, dove il testo assume tono programmatico *(«il dipartimento dovrebbe innanzitutto procedere alla definizione di un framework metodologico condiviso…»*) e presenta alcune debolezze redazionali: il paragrafo OS.4a riproduce testualmente OS.3c, OS.4b è privo di contenuto attuativo e il paragrafo OS.3c risulta troncato.

Punti di forza (CSdA §3.1): qualità bibliometrica in miglioramento (SciVal da 387 a 477; citazioni da 586 a 1.213; Top Journal Percentiles da 14,8% a 20,8%); capacità di attrazione di risorse (fondi competitivi € 963.526; fondi da enti esterni € 280.256); *governance* e sistema AQ-R strutturati attorno al Direttore, al Delegato alla Ricerca, alla CReDITAQ e ai referenti AQ-R; ampia multidisciplinarietà, con 32 SSD e integrazione tra ricerca di base, clinica, traslazionale e tecnologica; partecipazione scientifica interna, con riduzione dei docenti/ricercatori inattivi da 6 a 2 e 20 seminari scientifici.

Il PQA aggiunge: il censimento sistematico delle linee di ricerca per tutti i SSD, pubblicato sul portale istituzionale e aggiornato annualmente, che costituisce una buona pratica di trasparenza scientifica; la partecipazione a progettualità di rilievo nazionale (HEAL ITALIA Spoke 4, PRIN 2022 PNRR P2022KMWX3, progetto PNRR M6/C2, NECTAR, AI4WOMEN, SafeEdit); i 17 laboratori censiti, il Centro di ricerca dipartimentale M.O.N.D. e la *Core Facility* di spettrometria di massa LC-MS/MS; l'investimento deliberato e tracciato di € 8.000 su € 12.000 di fondi della Politica della Qualità in attrezzature di uso comune; l'avanzamento significativo, nel 2025, dei lavori del nuovo polo odontoiatrico; i corsi di formazione *Horizon Europe* approvati per il 2026 con il Dipartimento unico

beneficiario a livello di Ateneo; il conferimento di 180 prodotti alla VQR 2020-2024 entro il 31 gennaio 2025.

Particolarmente apprezzabile è la reattività documentata ai rilievi del ciclo precedente: le azioni descritte nel quadro B/2 - sistema strutturato di monitoraggio annuale per SSD, meccanismi premiali interni per *«unità progettuali miste»* tra settori ad alta e bassa attrattività, percorsi di accompagnamento e formazione per i settori più penalizzati*, task force* con il *Grant Office* di Ateneo, verifiche periodiche programmate delle infrastrutture - sono esplicitamente motivate come risposta ai rilievi formulati dalla Commissione Scientifica di Ateneo e ripresi nel documento del PQA. Il PQA considera questo il miglior esempio di chiusura del ciclo PDCA rilevabile nel ciclo 2025.

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): progettazione competitiva, per la riduzione dei progetti presentati da 17 a 7 e finanziati da 4 a 3 (priorità alta); internazionalizzazione, per la riduzione delle pubblicazioni con coautori stranieri da 84 a 14 (priorità alta); censimento IRIS, per la riduzione delle pubblicazioni censite da 526 a 212 (priorità alta); valorizzazione del supporto PRA, per la riduzione delle pubblicazioni con menzione da 5 a 3 (priorità bassa). Coerentemente, le raccomandazioni del §4.1 chiedono di verificare e completare tempestivamente il censimento IRIS e di monitorare annualmente la coerenza tra IRIS e SciVal, di rafforzare il supporto alla partecipazione a bandi competitivi, di promuovere reti e progettualità internazionali con un target misurabile sulle pubblicazioni con coautori stranieri, di consolidare il monitoraggio periodico degli indicatori e di potenziare il supporto tecnico-amministrativo alla progettazione, alla rendicontazione e al monitoraggio. Il Dipartimento riconosce, inoltre, nel proprio riesame una *«marcata eterogeneità tra i diversi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) del Dipartimento in termini di capacità di attrazione di finanziamenti esterni e di partecipazione a bandi competitivi»*, con SSD *«strutturalmente meno competitivi nell'accesso ai finanziamenti»*.

Annotazioni di sintesi. Il Dipartimento consegue nel 2025 il miglioramento più netto dell'Ateneo su quattro indicatori simultaneamente: le pubblicazioni indicizzate su SciVal crescono del 23% (da 387 a 477), le citazioni raddoppiano (da 586 a 1.213), la quota in *Top Journal Percentiles* cresce di sei punti (da 14,8% a 20,8%) e il numero di docenti inattivi si riduce di due terzi (da 6 a 2). I fondi da bandi competitivi crescono del 75% (da € 550.000 a € 963.526) e quelli da enti esterni raddoppiano (da € 132.230 a € 280.256). Il quadro di sostanza è quindi positivo e in miglioramento.

Due elementi richiedono un presidio specifico. Il primo è la contrazione delle pubblicazioni con coautori stranieri (da 84 a 14), correttamente classificato dalla CSdA come criticità di priorità alta: si tratta della flessione più pronunciata dell'intero Ateneo su questo indicatore e va indagata anche sotto il profilo della coerenza dei criteri di rilevazione, dato che coesiste con un ampio portafoglio di progettualità nazionale ed europea. Il secondo è la contrazione del numero di proposte presentate a bandi competitivi (da 17 a 7), che rende ancora più urgente l'istituzione della *task force* con il *Grant Office* che il Dipartimento dichiara di voler attivare.

A.6 DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE NATURALI E INGEGNERIA (DAFNE)

Obiettivi e grado di raggiungimento. Il Dipartimento - selezionato tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza della graduatoria ANVUR per il periodo 2023-2027 - declina i propri obiettivi strategici in piena e diretta corrispondenza con gli obiettivi R.1 e R.2 del PSA: OS.1 *«Promuovere e ottimizzare l'attività di ricerca in un'ottica competitiva»*, con l'obiettivo operativo di incrementare e ottimizzare le risorse strumentali e tecnologiche; OS.2 *«Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un'ottica competitiva e internazionale»*, con l'obiettivo operativo di promuovere la comunicazione scientifica intra e interdipartimentale e implementare le politiche di internazionalizzazione. A ciascun obiettivo sono associate linee d'azione e indicatori con valore iniziale e valore target: n. strutture operanti (da 3 a 4); n. *Research Facilities* (da 6 a 8); n. convegni internazionali nel quinquennio (da 1 a 3); percentuale di pubblicazioni Scopus nel top 25% CiteScore (85→88); numero medio per ricercatore di pubblicazioni Scopus (da 3,05 a 3,50); numero di ricercatori non produttivi ai fini VQR (da 3 a 0).

La CSdA barra *«Parziale»* per tre indicatori (strutture operanti; Research Facilities; convegni internazionali) e non barra alcun esito per gli altri; nessun obiettivo è dichiarato *«Raggiunto»*, nessuno *«Non raggiunto»*.

Il PQA rileva a questo proposito una criticità: per tutti gli indicatori i *«risultati conseguiti»* riportati dalla CSdA coincidono esattamente con i *valori iniziali* dichiarati nella SUA-RD (3; 6; 1; 85; 3,05) e per l'ultimo indicatore la coppia 3/0 corrisponde a valore iniziale/valore target. Il confronto target-risultato si risolve, dunque, in un confronto tra valore iniziale e target, non in una misurazione a consuntivo. Il rilievo è coerente con quanto la stessa CSdA osserva, raccomandando di *«rendere sempre più esplicito il collegamento tra obiettivi, indicatori, target, risultati conseguiti, scostamenti e azioni correttive»* (§4.1) e di *«rendere ancora più esplicito, nei futuri riesami, il collegamento tra singoli obiettivi, responsabilità operative, scadenze di monitoraggio, azioni correttive adottate e risultati conseguiti»* (§1.4). Va, peraltro. segnalato che, sull'indicatore relativo ai ricercatori non produttivi, i dati della Parte II mostrano un avvicinamento documentato al target (docenti inattivi da 4 a 2, con commento CSdA di *«significativa riduzione (50%) […] in linea con le aspettative del valore target»*), pur non raggiungendo l'azzeramento previsto. Si segnala, inoltre, che il valore iniziale dell'indicatore sulle pubblicazioni nel top 25% CiteScore (85) non coincide con il dato documentato nel quadro B/1 della medesima SUA-RD (83% nel 2024): la baseline non risulta, pertanto, verificabile.

Il quadro B/3 non contiene un confronto obiettivo per obiettivo tra target e risultati né una dichiarazione formale di raggiungimento, configurandosi come riesame descrittivo-analitico dell'attività 2025: *«dall'analisi delle attività di ricerca dell'anno 2025 emerge un quadro complessivamente molto positivo, caratterizzato da ampiezza tematica, buona capacità di attrazione delle risorse e significativa articolazione interdisciplinare»*. La CSdA valuta *«ottima»* la coerenza con il PSA e con il PSD, *«buona»* la capacità programmatoria e di raggiungimento degli obiettivi e *«molto positivo»* l'andamento complessivo della ricerca.

Punti di forza (CSdA §3.1): elevata capacità progettuale e ampia articolazione scientifica, con 167 attività e progetti di ricerca nel 2025, distribuiti su 22 SSD e 18 tematiche, per un budget complessivo di circa 9,08 milioni di euro; significativa produttività scientifica e buona trasformazione

delle attività progettuali in output (265 pubblicazioni indicizzate Scopus/WoS, 115 relazioni interne, 99 comunicazioni a convegni nazionali, 43 a convegni internazionali, 49 pubblicazioni in atti nazionali e 30 in atti internazionali); forte capacità di attrazione di risorse da canali nazionali, regionali e territoriali (85 progetti nazionali per circa 5,94 M€; 18 regionali per 1,53 M€; 18 di ricerca commissionata per 0,97 M€; 18 PRA; 7 accordi di ricerca - voci che coprono 146 dei 167 progetti e € 8,44 M dei € 9,08 M complessivi); coerenza strategica delle linee di ricerca con le grandi transizioni contemporanee (sostenibilità agroambientale, adattamento climatico, biodiversità, gestione dell'acqua, difesa vegetale e biosicurezza, innovazione alimentare, bioeconomia, digitalizzazione, intelligenza artificiale, sensoristica, energia); buona dotazione infrastrutturale, con 37 laboratori di ricerca e impianti pilota e investimenti programmati per la riqualificazione delle core facilities, una nuova struttura di circa 600 m² e due nuove Research Facilities (BIORES – Biodiversità, biotecnologie e risorse genetiche; SOSCLIM - Agrosistemi sostenibili e contrasto ai cambiamenti climatici).

Il PQA segnala, inoltre, il trend pluriennale documentato nel quadro B/1: incremento del numero di pubblicazioni del 63% nel triennio 2022-2024 rispetto al 2012-2014; articoli su riviste nel top 25° percentile dal 70% (2020) all'83% (2024); articoli nel top 1° percentile al 3% contro lo 0% del 2011. Va segnalata, altresì, la presenza di meccanismi di premialità per personale docente e tecnico-amministrativo collegati agli obiettivi del Progetto Dipartimento di Eccellenza, che la CSdA valuta come elemento che *«rafforza il collegamento tra programmazione, attuazione, verifica dei risultati e valorizzazione del contributo del personale»*: si tratta di una buona pratica di Ateneo.

Aree di miglioramento (CSdA §3.2): rafforzamento della componente europea e internazionale del portafoglio progettuale, poiché la componente a finanziamento UE *«risulta meno ampia sotto il profilo numerico»* (priorità alta); azzeramento dei ricercatori non produttivi ai fini della prossima VQR (priorità alta); mantenimento dell'equilibrio tra grandi progetti trainanti e base diffusa di progetti medio-piccoli, dato che *«i primi dieci progetti coprono circa la metà del budget complessivo»* (priorità media); ulteriore incremento della qualità e produttività bibliometrica, verso i target da 85 a 88% nel top 25% e da 3,05 a 3,50 pubblicazioni Scopus per ricercatore (priorità media); incremento delle iniziative scientifiche internazionali, in particolare convegni (priorità media). La CSdA precisa espressamente che *«le voci sopra riportate non vanno lette come criticità strutturali, ma come aree di miglioramento documentate da target, azioni programmate o elementi di attenzione esplicitamente presenti nel testo»*.

Annotazioni di sintesi. Il DAFNE si conferma il Dipartimento con il portafoglio di ricerca più ampio e articolato dell'Ateneo. Nel 2025 migliora simultaneamente su tutti gli indicatori di produzione e qualità: pubblicazioni IRIS +8,7%, pubblicazioni SciVal +44,5%, citazioni +63,1%, quota in Top Journal Percentiles da 36,57% a 46,7%, docenti inattivi dimezzati (da 4 a 2). Le risorse acquisite crescono in modo consistente sia da bandi competitivi (+€ 841.622) sia da enti esterni (+€ 1.179.733), nonostante la riduzione del numero di progetti presentati (da 36 a 27) e finanziati (da 15 a 8): è, nell'Ateneo, l'esempio più chiaro del disaccoppiamento tra numerosità e valore economico della progettualità illustrato al § 1.2 della Relazione, lettera a).

Il PQA rileva la piena continuità tra le aree di miglioramento indicate nel ciclo precedente e quelle odierne. La Relazione PQA 2025 raccomandava per il DAFNE *«un più puntuale sostegno del personale docente all'applicazione verso bandi europei e internazionali» e «un significativo incremento di spin off/brevetti»*: la prima raccomandazione resta pienamente attuale - la componente UE del portafoglio è ancora la più debole e i convegni internazionali attivati nel quinquennio sono 1 a fronte di un target di 3 -, mentre sulla seconda i documenti 2025 non forniscono elementi, non contenendo dati su *spin-off* e brevetti. Il PQA raccomanda, pertanto, che tali dati siano rilevati nella prossima annualità, tanto più che l'indicatore KPI I.0.0.B evidenzia per questo Dipartimento un andamento in flessione (v. § 3 della Relazione).

Due ulteriori segnalazioni. La prima riguarda la flessione della co-autorialità internazionale (da 90 a 70), che la CSdA correttamente relativizza osservando che il valore *«si attesta al 31% del totale pubblicazioni del 2025»*: resta, però, un segnale che converge con la debolezza sulla componente UE del portafoglio e i due elementi vanno letti congiuntamente. La seconda riguarda il Bando Pubblicazioni Scientifiche: la quota assegnata si riduce del 44,3% e quella utilizzata del 34,3%, mentre la quota utilizzata (€ 8.994) risulta superiore a quella assegnata (€ 8.114), per effetto del riporto del residuo 2024 (€ 875).